

ASCENSIONE DEL SIGNORE - B

12 maggio 2024

Una porta aperta nel cielo.

Prima Lettura At 1,1-11

Dagli atti degli apostoli

Nel primo racconto, o Teofilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 46

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

Seconda Lettura Ef 4, 1-13

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.
Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Vangelo Mc 16, 15-20

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se beranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

L'Ascensione di Gesù al cielo è il giudizio di Dio sulla storia.

La Chiesa prende coscienza che il Signore risorto, *sedette alla destra di Dio* ma è anche *con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*. (Mt 28,20). L'Apocalisse di Giovanni rivela alcuni suoi giudizi sulle Chiese, di allora e di sempre.

È un'esperienza mistica da rivivere nella Liturgia della comunità, più che un evento storico.

Gli Atti degli Apostoli descrivono i discepoli che, dopo l'Ascensione, ¹²*ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato*. ¹³*Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea...* ¹⁴*Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui*. (At 1,12-14).

Maria, la madre di Gesù è con loro: ma ora è una figura grandiosa, è la Madre della Chiesa.

È la *donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle*. (Ap 12,1).

L'Ascensione descrive un cammino interiore di purificazione e di illuminazione della storia della salvezza. È il cammino di Gesù verso la gloria del Padre, che trascina con sé l'umanità, purificandola, per offrirla a Dio Padre, *e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata*. (Ef 5,27).

Il Vangelo di Giovanni ci informa che ³⁰*Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro*. ³¹*Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome*. (Gv 20,30).

Uno di questi "segni" siamo noi, qui riuniti, che stiamo vivendo, non solo commemorando, il mistero che ci unisce all'Ascensione di Gesù, e ci mette in comunione con Dio.

Chiederei proprio all'Apocalisse di spiegarci il senso di questa festa dell'Ascensione.

Eccoci quindi coinvolti in un linguaggio bellissimo, a prima vista complesso, di cui abbiamo quasi paura non sentendoci all'altezza.

È una contemplazione piena di simboli, di immagini, di fantasia, di poesia, di preghiera, di profezia; una specie di diario spirituale, con visioni e rivelazioni, che scrutano in profondità il significato e il mistero di quanto annunciato nei vangeli.

Apocalisse significa *Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede (frase volutamente sgrammaticata, ma per mettere in risalto l'iniziativa di Dio), per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve*. (Ap 1,1).

Ma attenzione, il *tra breve* riguarda i tempi di Dio, il *non tempo*, non il nostro calendario. Proviamo quindi a leggere, con trepidazione alcuni suoi annunci e chiarimenti:

Ap 4 - Il trono di Dio.

¹ *Poi vidi: ecco, una porta era aperta nel cielo. La voce, che prima avevo udito parlarmi come una tromba, diceva: «Sali quassù, ti*

mostrerò le cose che devono accadere in seguito». ²Subito fui preso dallo Spirito. Ed ecco, c'era un trono nel cielo, e sul trono Uno stava seduto... ⁸«Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente, Colui che era, che è e che sta venendo!» ... ¹¹«Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, per la tua volontà esistevano e furono create».

Ap 5 - Il libro dei sette sigilli e l'Agnello.

¹ E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli... ²Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». ³Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo. ⁴Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo.

Proprio vero: se Lui non ci svela il senso della sua fedeltà al Padre fino alla morte di croce, possiamo leggere la storia umana solo piangendo. Che senso hanno le guerre di sempre, e ora in Ucraina o a Gaza o nel mondo, o tutte quelle politiche strane che generano dittature, corruzione, migrazioni, fughe, profughi, povertà, fame, sfruttamenti, sofferenze immanti, soprattutto dei più poveri?

Come credere che Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità (1Tm 2,4)?

⁵Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il **leone** della tribù di Giuda, il **Germoglio** di Davide, (sono immagini bibliche del Figlio di David, in Gen 49,9 e in Ger 23,5), e aprirà il libro e i suoi sette sigilli». ⁶Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra. ⁷Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. ⁸E quando l'ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello.

È il LIBRO che contiene il progetto di Dio su tutta la creazione. È già scritto, ma sigillato, illeggibile per noi. Gesù-Agnello è l'unico interprete e rivelatore di quel libro misterioso: nella sua vita, morte e risurrezione è contenuto e riassunto tutto il significato dell'esistenza umana, con le sue sconfitte e vittorie.



*L'Agnello dell'Apocalisse.
Affresco, nella Cripta nella Cattedrale di Anagni.
Fine XII - prima metà del XIII secolo.*

«Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, ¹⁰e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra» ... «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». ¹³Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». ¹⁴E i quattro esseri viventi dicevano: Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione... ¹⁷«Noi ti rendiamo grazie, Signore Dio onnipotente, che sei e che eri, ¹⁸perché hai preso in mano la tua grande potenza e hai instaurato il tuo regno. Le genti fremettero, ma è giunta la tua ira, il tempo di

giudicare i morti, di dare la ricompensa ai tuoi servi, i profeti, e ai santi, e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di annientare coloro che distruggono la terra». ¹⁹Allora si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. (ancora Ap 5).

Ap 15 - Il canto di Mosè

²Vidi pure come un mare di cristallo misto a fuoco; coloro che avevano vinto la bestia, la sua immagine e il numero del suo nome, stavano in piedi sul mare di cristallo. Hanno cetre divine e ³cantano il canto di Mosè, il servo di Dio, e il canto dell'Agnello: «Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie, Re delle genti! ⁴O Signore, chi non temerà e non darà gloria al tuo nome? Poiché tu solo sei santo, e tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi furono manifestati». ⁵E vidi aprirsi nel cielo il tempio che contiene la tenda della Testimonianza.

Ap 19 - ¹Dopo questo, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva: "Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, ²perché veri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha condannato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!". ³E per la seconda volta dissero: "Alleluia! Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!".

⁴Allora i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi si prostrarono e adorarono Dio, seduto sul trono, dicendo: "Amen, alleluia".

⁵Dal trono venne una voce che diceva: "Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi!".

⁶Udii poi come una voce di una folla immensa, simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano: "Alleluia!"

Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente. ⁷Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta: ⁸le fu data una veste di lino puro e splendente". La veste di lino sono le opere

giuste dei santi. ⁹Allora l'angelo mi disse: "Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!"... ¹¹Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava Fedele e Veritiero: egli giudica e combatte con giustizia. ¹²I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul suo capo molti diademi; porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui. ¹³È avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è: il Verbo di Dio. ¹⁴Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro. ¹⁵Dalla bocca gli esce una spada affilata, per colpire con essa le nazioni. Egli le governerà con scettro di ferro e pigerà nel tino il vino dell'ira furiosa di Dio, l'Onnipotente. ¹⁶Sul mantello e sul femore porta scritto un nome: Re dei re e Signore dei signori.



Cristo Pantocrator – Duomo di Cefalù – sec XII

San Paolo suggerisce così la nostra partecipazione al mistero dell'Ascensione: ¹²ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. ¹³È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, ¹⁴per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. (Col 1,12-14).

Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. (Gv 1,18).

Il libro dell'Apocalisse, in questa settimana, mi è sembrato la migliore spiegazione della festa della Ascensione del Signore.